

deve essere continuamente in giro per visitare le scuole. Inoltre gli ispettori scolastici, l'onorevole ministro lo sa, si trovano in una condizione infelice e moltissimi di essi, sono in servizio fino dal 1886 con uno stipendio di 2,000 lire all'anno senza avere avuto alcuna promozione. (*Interruzione*).

**Presidente.** Ma questo capitolo non riguarda gli ispettori scolastici, potrà parlarne al capitolo 25.

**Credaro.** Ma poichè gli ispettori scolastici debbono coadiuvare i provveditori, è la stessa cosa.

**Presidente.** Non è la stessa cosa: ne potrebbe parlare al capitolo 25.

**Fili-Astolfone.** Finisca con un telegramma! (*Si ride*).

**Credaro.** Terminerò con un telegramma.

È vano sperare che l'ufficio del provveditorato possa funzionare come si deve, finchè la condizione degli stessi ispettori scolastici non sia migliorata.

L'onorevole ministro Nasi aveva dichiarato di far suo un disegno di legge presentato dal ministro Gallo, ma questo disegno di legge non è più avanzato di un passo. Gli ispettori scolastici debbono essere collocati in una condizione finanziaria superiore a quella dei maestri elementari delle principali città; se questi ispettori debbono esercitare una funzione vigile rispetto ai maestri elementari, se si vuole attrarre all'ispettorato, che ha un'ardua missione, i migliori insegnanti elementari.

Quindi raccomando che più prontamente che sia possibile il disegno di legge che migliora la condizione degli ispettori scolastici con nuovo organico, sia portato innanzi. La scuola popolare ne avrà notevole vantaggio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Berenini.

**Berenini.** Voleva dire quello che ha detto l'onorevole Credaro, e mi conforto delle parole del collega per pregare l'onorevole ministro, giacchè con tanto zelo attende alle riforme anche delle leggi organiche, di metter mano anche a questa che tratta dei Consigli scolastici provinciali.

Io sono da moltissimi anni nel Consiglio scolastico provinciale e sento, come sentiranno tanti altri, quanto sia deleterio che la Presidenza di quel Consiglio sia affidata al prefetto.

I provveditori degli studi sono addirittura al servizio del prefetto e diventano semplicemente impiegati secondari o ossequenti a quello che il prefetto vuole.

Nell'attesa, tuttavia, della riforma organica ci sarebbe, intanto, qualche cosa da fare, e secondo me ci sarebbe da fare un passo indietro e tornare al regolamento del 1877 con le modificazioni, come diceva l'onorevole Credaro, atte a rendere autonomo il provveditore degli studi, almeno per quel che riguarda il suo ufficio. Alcuni provveditori non hanno nemmeno un segretario; c'è, per esempio, quello di Parma che deve fare da sè il segretario e l'amanuense, deve spendere del suo per gli oggetti di cancelleria, e se ha da trasferirsi altrove per servizio deve pagare del proprio perchè non esistono fondi appositi. Se non possiamo dare, per ora, perchè vi si oppone la legge, una maggiore autonomia ai provveditori, diamo loro almeno un'autonomia economica, e rendiamo più dignitosa la loro condizione. Spero che l'onorevole ministro vorrà provvedere nel senso da me indicato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Cristoforis.

**De Cristoforis.** Io debbo dire una parola sulle condizioni degli ispettori scolastici i quali sono assolutamente insufficienti di fronte al gran numero delle scuole ove si devono fare le ispezioni. E quindi il servizio d'ispezione non può riuscire efficace; esso deve essere ordinato in modo sufficiente, regolare e metodico, ma per ciò non è possibile che il numero degli ispettori rimanga così limitato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

**Nasi, ministro dell'istruzione pubblica.** Riconosco l'importanza della proposta fatta dall'onorevole Credaro e la necessità di riformare il regime dell'amministrazione provinciale scolastica. Prendo impegno di fare questa riforma, tanto più che si tratta di modificare parecchie disposizioni regolamentari, delle quali alcune sono contrarie alla legge. Debbo però far notare che certe disposizioni regolamentari furono introdotte ritenendo che di fronte ai Comuni avesse più autorità il prefetto che il provveditore.

**Credaro.** Questa, più che la ragione, fu il pretesto.

**Nasi, ministro dell'istruzione pubblica.** Credo anch'io necessario assicurare al provveditore la maggior possibile indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni. L'onorevole Credaro sa che io provvidi a migliorare lo stato e la nomina dei provveditori con un decreto che tende appunto a rialzarne il prestigio ed a renderne più efficace l'opera.

Prendo impegno altresì di presentare un